

Comincia l'attività del Teatro di Roma

La macchina tradisce gli «Innamorati»

Abolito per motivi tecnici, nella rappresentazione della commedia goldoniana all'Argentina, il palcoscenico girevole - Enriquez regista, Valeria Moriconi protagonista

La stagione del Teatro di Roma (già Teatro Stabile) si è aperta all'Argentina con Ginnamorati di Carlo Goldoni.

Film della RDT a Milano e a Roma

Si è aperta ieri, e proseguirà fino al 24 ottobre, una rassegna di opere tra le più recenti e rappresentative della produzione cinematografica della Repubblica Democratica Tedesca.

Le «giornate» milanesi si sono aperte ieri nella Sala Marconi al Miffed con la proiezione del film Ich war 19 (che avevo 19 anni) di Derdritze («Il terzo») cui faranno seguito, nei giorni seguenti, Adatto e Mein lieber Robinson (Mio caro Robinson) ed, in chiusura, Goya.

Commedia dell'amore e della gelosia, Ginnamorati non è un'opera che implichi, sebbene in misura minore e con meno lucido risalto di altre opere famose di Goldoni, l'attenzione verso il mondo del lavoro in cui la vicenda si colloca.

Il Quartetto Italiano, che già da tempo ha celebrato le nozze d'argento, ed è ormai un esempio unico di fedeltà reciproca e di amore per la musica, si dice, di Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, Piero Farulli e Franco Rossi, ha inaugurato venerdì sera, stasera, nella Sala di via dei Trecci, la stagione cameristica dell'Accademia di Santa Cecilia.

In questi Quartetti, Mozart si pone nello stesso tempo quale allievo e maestro del vecchio Haydn (tra i due non intercorrono però, come qualcuno dice, quarant'anni di differenza, ma soltanto ventiquattro) il quale dava per certo che l'amico (si davano dei titoli) fosse «il più grande compositore che conosca di nome e di persona».

Bene, il «Quartetto Italiano» si è posto nella condizione ideale - interpretativa e stilistica - di questi Quartetti sconvolsero i contemporanei, ma fecero centro nell'ammirazione di Haydn che anche diceva di non poter ascoltare una musica di Mozart, senza ricavarne ammassamenti.

Per quanto i nuovi centurioni di Richard Fleischer possa apparire «contenutissimo» e opposto al suo ruolo di attore, il suo è un ruolo di attore, il suo è un ruolo di attore.

A colloquio con Tino Carraro

Un gentiluomo nei panni di Re Lear

Che cosa significa per un attore incarnare il famoso personaggio scespiriano - Lunghi anni con Strehler Affiatata collaborazione con tutti gli altri interpreti

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Con l'aria tra risentita e tollerante di gentiluomo, avvolto nell'anonimo «loden», gli occhiali d'acciaio ben calcati sul naso, Tino Carraro ci guarda di sghembo ascoltando le nostre precipitose domande. E' da poco terminata una conferenza stampa con la quale il neodirettore Giorgio Strehler ha annunciato la prossima stagione del Piccolo Teatro di Milano. La sala di via Rovello si sta lentamente svuotando della folla di giornalisti, critici e teatranti in un corale, animato incrociarsi di commenti: Re Lear di Shakespeare sarà il primo grosso appuntamento del novembre, regista Strehler, protagonista Tino Carraro, il quale ritorna così «organicamente» nel rinnovato ensemble del Piccolo Teatro.

Chiediamo: Innanzitutto: «Qualche sensazione ha avuto, Carraro, dalle attestazioni di stima e di simpatia dimostrate verso di lei, con tanto calore e davanti a una sala, da Strehler dopo la sua ultima prova di destituzione, forse di stupore, poi Carraro sfoderò il suo collaudato arguto sorriso e risponde quasi senza dar peso alla cosa: «Che vuole, sono trent'anni che Strehler e io siamo insieme; c'è tra noi, si può dire, la complicità di una vita. Naturalmente, certe parole fanno sempre e comunque piacere».

Replaciamo, non senza impaccio, con qualche commento, che Carraro ha fretta di prove di Re Lear ricominciano alle quattro del pomeriggio e ora sono già le due e mezzo - la nostra ancora inespresa (ma trasparente) curiosità sul come e sul perché di questa sua nuova impegnativa prova sembra francamente imbarazzata e, così all'improvviso nell'aria, il vuoto della sala di via Rovello.

«Ma al di là di questa dimensione - incalziamo - lei è un attore che ha fatto il Re Lear sia proprio così insondabile, così inafferrabile nella sua intera complessità, quella da sempre ci è apparsa?»

Carraro strizza le labbra in un sorriso tagliente, gli occhi sono una fessura: è ormai tramutato in una di quelle espressioni che, con tanta sapienza, si porta alla ribalta; poi dice: «Non mi pongo questo problema; semmai debbo fare un lavoro di scavo per afferrare dall'esterno, senza emozioni, la tipicità del personaggio per poterlo esaltare nella sua luce più precisa, nella sua essenzialità di fondo, e ciò è più che mai necessario con Re Lear».

Carraro sancisce così un aspetto ormai noto della sua figura: quella di un attore che, nell'esercizio del suo mestiere in modo rigoroso e professionale, senza alcuna suggestione per le parole, ma anche con la precisa coscienza di una materia, si è dato il compito di restituire, con la costante verifica dei propri mezzi e delle proprie ambizioni, gli uni e le altre spese comunque con generosità e disponibilità nelle più esaltanti e più avvincenti avventure di Bertolucci a Brecht, da Cechov a Wedekind, da Shakespeare a Tolstoj, da Pirandello a Sartre e a molti dei migliori autori contemporanei. Carraro, infatti, è diventato ormai proficuamente con l'intera drammaturgia mondiale.

Naturalmente, il nostro non vuole essere qui un discorso piaggiatorio per un attore come Tino Carraro - che oltretutto non ne ha bisogno e che verosimilmente lo rifiuterebbe - quanto piuttosto una ulteriore pezza d'appoggio alla serietà e all'impegno di un artista che del suo mestiere ha fatto una ragione di vita e un'alta lezione di moralità. Lo sanno bene, del resto, i più giovani attori del folto e prestigioso ensemble del Piccolo Teatro - settantasette nomi quali Franco Graziosi, Renato De Carmine, Gianni Santuccio, Valentina Cortese, Alida Valli, Gianrico Tedeschi, Tino Scotti, Ferruccio Soleri, Ottavia Piccolo, Giulia Lazzarini, Giuseppe Pambieri e tutti i numerosi altri - che durante le prove di Re Lear hanno instaurato con Carraro una collaborazione affiatata e interessata di stima e di reciproca considerazione, proprio come avviene tra professionisti seri, compresi e consapevoli, cioè di quelle rare e preziose responsabilità nell'assolvere un compito comune.

Questo atteso Re Lear potrebbe essere, per tutto ciò, ancor più che uno spettacolo di grande momento culturale, una banca di prova del clima di rinnovamento che regna attualmente al Piccolo Teatro: e se di questo si può dire, è proprio Strehler, per aver considerato, fin d'ora, il «primo motore», Tino Carraro ne sarà certamente tra qualche settimana, il suo più coerente ed ortodosso profeta.

MILANO, 21.

Non ci diamo per vinti e riprendiamo le fila del discorso con il compagno più ingenuamente scriteriato che ci viene in mente: «Che cosa significa per lei interpretare il ruolo di Re Lear?». Carraro sorride ancora e torna a rispondere con maggior calore: «Re Lear per un attore non è soltanto un grande personaggio, è un traguardo. Un momento che segna in modo preciso la vita artistica. E' tutto o quasi, insomma».

In effetti, lo shakespeariano Re Lear non solo per un attore può costituire tanto, ma proprio per se stesso un personaggio totalizzante la fisionomia esistenziale dell'uomo arcaico, in bilico sempre tra la terra e il cielo, tra la stesera e il mito, è anche una figura emblematica che adombra in modo inquietante e premonitore le controcorrenti del mondo entro il quale viviamo la nostra stessa dimensione umana contemporanea: Lear, sempre vincolato come è alle radici e contraddizioni tra realtà e sogno, tra bene e male, saggezza e follia, potere e indigenza, ci riconduce necessariamente al più drammatico interrogativo e alle incommensurabili cause del nostro vivere quotidiano: «E' vero - precisa con acutezza Carraro - è un personaggio contingente, tutto intriso come è della disinnata albagia del potere, della ricchezza, della fortuna e tutto devastato come sarà dalla lucida follia della sua caduta, della sua miseria, della sua solitudine. In lui, si può dire, convivono in maniera consapevole, e soprattutto, inestricabilmente, il dramma e la speranza dell'uomo d'oggi».

«Ma al di là di questa dimensione - incalziamo - lei è un attore che ha fatto il Re Lear sia proprio così insondabile, così inafferrabile nella sua intera complessità, quella da sempre ci è apparsa?»

Carraro strizza le labbra in un sorriso tagliente, gli occhi sono una fessura: è ormai tramutato in una di quelle espressioni che, con tanta sapienza, si porta alla ribalta; poi dice: «Non mi pongo questo problema; semmai debbo fare un lavoro di scavo per afferrare dall'esterno, senza emozioni, la tipicità del personaggio per poterlo esaltare nella sua luce più precisa, nella sua essenzialità di fondo, e ciò è più che mai necessario con Re Lear».

Carraro sancisce così un aspetto ormai noto della sua figura: quella di un attore che, nell'esercizio del suo mestiere in modo rigoroso e professionale, senza alcuna suggestione per le parole, ma anche con la precisa coscienza di una materia, si è dato il compito di restituire, con la costante verifica dei propri mezzi e delle proprie ambizioni, gli uni e le altre spese comunque con generosità e disponibilità nelle più esaltanti e più avvincenti avventure di Bertolucci a Brecht, da Cechov a Wedekind, da Shakespeare a Tolstoj, da Pirandello a Sartre e a molti dei migliori autori contemporanei. Carraro, infatti, è diventato ormai proficuamente con l'intera drammaturgia mondiale.

Naturalmente, il nostro non vuole essere qui un discorso piaggiatorio per un attore come Tino Carraro - che oltretutto non ne ha bisogno e che verosimilmente lo rifiuterebbe - quanto piuttosto una ulteriore pezza d'appoggio alla serietà e all'impegno di un artista che del suo mestiere ha fatto una ragione di vita e un'alta lezione di moralità. Lo sanno bene, del resto, i più giovani attori del folto e prestigioso ensemble del Piccolo Teatro - settantasette nomi quali Franco Graziosi, Renato De Carmine, Gianni Santuccio, Valentina Cortese, Alida Valli, Gianrico Tedeschi, Tino Scotti, Ferruccio Soleri, Ottavia Piccolo, Giulia Lazzarini, Giuseppe Pambieri e tutti i numerosi altri - che durante le prove di Re Lear hanno instaurato con Carraro una collaborazione affiatata e interessata di stima e di reciproca considerazione, proprio come avviene tra professionisti seri, compresi e consapevoli, cioè di quelle rare e preziose responsabilità nell'assolvere un compito comune.

Questo atteso Re Lear potrebbe essere, per tutto ciò, ancor più che uno spettacolo di grande momento culturale, una banca di prova del clima di rinnovamento che regna attualmente al Piccolo Teatro: e se di questo si può dire, è proprio Strehler, per aver considerato, fin d'ora, il «primo motore», Tino Carraro ne sarà certamente tra qualche settimana, il suo più coerente ed ortodosso profeta.

«Debutto a settant'anni come regista e come attore, Carraro ha detto sorridente Cesare Zavattini. Incontrato in una libreria milanese, e comincerò le riprese del film L'ultima cena in primavera ha aggiunto - Nonostante gli impegni che ho assunto in questo periodo, credo che finalmente sarà coronata una lunga carriera cinematografica. La sceneggiatura di questo tempo, ma aspettarlo l'occasione alla seconda fase. Tony Cucchiara e Donatella Moretti sono invece eliminati».

MILANO, 21. «Debutto a settant'anni come regista e come attore, Carraro ha detto sorridente Cesare Zavattini. Incontrato in una libreria milanese, e comincerò le riprese del film L'ultima cena in primavera ha aggiunto - Nonostante gli impegni che ho assunto in questo periodo, credo che finalmente sarà coronata una lunga carriera cinematografica. La sceneggiatura di questo tempo, ma aspettarlo l'occasione alla seconda fase. Tony Cucchiara e Donatella Moretti sono invece eliminati».



Marcella e Peppino Di Capri i vincitori inaffesi di ieri sera

Marcella con la canzone Montagne verdi ha vinto la terza puntata di Canzonissima, ottenendo 170 voti. Al secondo posto si è classificato Peppino Di Capri (Ancora di meno) che, con 160 voti, guida la classifica dei cantanti.

- 1) Mino Reitano (L'amore è un aquilone) 146; 2) Orietta Berti (Ancora un po' di sentimento), 139; 3) Anna Identici (Quando sarò ricca), 136; 4) Marisa Sannia (Un aquilone), 129; 5) Gino Paoli (Con te tempo), 127; 6) Claudio Villa (Tu ce nun chagne), 115.

Peppino Di Capri è stato il cantante più votato della terza puntata di Canzonissima dai componenti della Nazionale italiana di Baseball vice campione d'Europa, che formavano la giuria di sportivi in sala.

Ed ecco le classifiche definitive ufficiali della seconda puntata: MASCHILE: 1) Massimo Ranieri (780.992 voti); 2) Tony Astaria (236.172); 3) Little Tony (231.377); 4) Tony Cucchiara (218.591) (85.501); 5) Giovanna (331.236); 6) Ombretta Colli (281.470); 7) Donatella Moretti (226.310).

Massimo Ranieri e Iva Zanicchi passano alla terza fase della gara, mentre Tony Astaria, Little Tony, Giovanna e Ombretta Colli sono ammesse alla seconda fase. Tony Cucchiara e Donatella Moretti sono invece eliminati.

Zavattini annuncia: «Debutto nella regia»

MILANO, 21. «Debutto a settant'anni come regista e come attore, Carraro ha detto sorridente Cesare Zavattini. Incontrato in una libreria milanese, e comincerò le riprese del film L'ultima cena in primavera ha aggiunto - Nonostante gli impegni che ho assunto in questo periodo, credo che finalmente sarà coronata una lunga carriera cinematografica. La sceneggiatura di questo tempo, ma aspettarlo l'occasione alla seconda fase. Tony Cucchiara e Donatella Moretti sono invece eliminati».

MILANO, 21. «Debutto a settant'anni come regista e come attore, Carraro ha detto sorridente Cesare Zavattini. Incontrato in una libreria milanese, e comincerò le riprese del film L'ultima cena in primavera ha aggiunto - Nonostante gli impegni che ho assunto in questo periodo, credo che finalmente sarà coronata una lunga carriera cinematografica. La sceneggiatura di questo tempo, ma aspettarlo l'occasione alla seconda fase. Tony Cucchiara e Donatella Moretti sono invece eliminati».

Canzonissima

Marcella e Peppino di Capri i vincitori

Risultato a sorpresa nella 3ª puntata Claudio Villa ultimo classificato!



Marcella e Peppino Di Capri i vincitori inaffesi di ieri sera

Marcella con la canzone Montagne verdi ha vinto la terza puntata di Canzonissima, ottenendo 170 voti. Al secondo posto si è classificato Peppino Di Capri (Ancora di meno) che, con 160 voti, guida la classifica dei cantanti.

- 1) Mino Reitano (L'amore è un aquilone) 146; 2) Orietta Berti (Ancora un po' di sentimento), 139; 3) Anna Identici (Quando sarò ricca), 136; 4) Marisa Sannia (Un aquilone), 129; 5) Gino Paoli (Con te tempo), 127; 6) Claudio Villa (Tu ce nun chagne), 115.

Peppino Di Capri è stato il cantante più votato della terza puntata di Canzonissima dai componenti della Nazionale italiana di Baseball vice campione d'Europa, che formavano la giuria di sportivi in sala.

Ed ecco le classifiche definitive ufficiali della seconda puntata: MASCHILE: 1) Massimo Ranieri (780.992 voti); 2) Tony Astaria (236.172); 3) Little Tony (231.377); 4) Tony Cucchiara (218.591) (85.501); 5) Giovanna (331.236); 6) Ombretta Colli (281.470); 7) Donatella Moretti (226.310).

Massimo Ranieri e Iva Zanicchi passano alla terza fase della gara, mentre Tony Astaria, Little Tony, Giovanna e Ombretta Colli sono ammesse alla seconda fase. Tony Cucchiara e Donatella Moretti sono invece eliminati.

Zavattini annuncia: «Debutto nella regia»

MILANO, 21. «Debutto a settant'anni come regista e come attore, Carraro ha detto sorridente Cesare Zavattini. Incontrato in una libreria milanese, e comincerò le riprese del film L'ultima cena in primavera ha aggiunto - Nonostante gli impegni che ho assunto in questo periodo, credo che finalmente sarà coronata una lunga carriera cinematografica. La sceneggiatura di questo tempo, ma aspettarlo l'occasione alla seconda fase. Tony Cucchiara e Donatella Moretti sono invece eliminati».

MILANO, 21. «Debutto a settant'anni come regista e come attore, Carraro ha detto sorridente Cesare Zavattini. Incontrato in una libreria milanese, e comincerò le riprese del film L'ultima cena in primavera ha aggiunto - Nonostante gli impegni che ho assunto in questo periodo, credo che finalmente sarà coronata una lunga carriera cinematografica. La sceneggiatura di questo tempo, ma aspettarlo l'occasione alla seconda fase. Tony Cucchiara e Donatella Moretti sono invece eliminati».

PAG. 9 / spettacoli-arte

oggi vedremo

SPORT (1ª, ore 15, 17,45, 19,20, 22,20; 2ª, ore 18,40)

Ancora una domenica senza il calcio di serie A per la partenza internazionale che ha visto gli azzurri impegnati a Berna contro la nazionale svizzera in un incontro valevole per il Trofeo di qualificazione in vista dei prossimi campionati mondiali di Monaco di Baviera. In compenso, potremo assistere questo pomeriggio - sul programma nazionale alle 19,20 - ad un tempo dell'incontro di calcio Italia-Svizzera under 23, nonché a due differenti collegamenti con i campi della serie B. Tra gli altri avvenimenti in programma, si segnala il classico «Gran Premio Jockey Club» di galoppo e l'inizio del campionato nazionale di pallacanestro. Come di consueto, alle ore 22,20 sul primo canale, la «Domenica sportiva» offrirà il ripiego dei maggiori avvenimenti della giornata.

PETROSINO (1ª, ore 21)

Va in onda stasera la seconda puntata dello sceneggiato televisivo tratto da un'inchiesta di Arrigo Petacco sul «mitico» poliziotto di Brooklyn, acerrimo nemico dell'organizzazione mafiosa «La mano nera».

IL BUONO E IL CATTIVO (2ª, ore 21,15)

E' l'ultima puntata del programma umoristico condotto da Cochi e Renato. Fra gli ospiti della trasmissione di stasera ci sono numerosi cantanti (Mita Medici, Enzo Jannacci, Fausto Cigliano e Gianfranco Funari) nonché uno stuolo di attori (Carlo Campanini, Lia Zoppelli, Ettore Conti, Marius Marengo) che si cimenteranno in gustosi sketches di repertorio.

programmi

Table with TV channels and programs: TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 3°, Radio 2°.

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore 8, 12, 15, 20, 21 e 23; 6,05 Mattino musicale; 6,54: Almanacco; 8,30: Vita nel mondo; 9,30: Santa Messa; 10,15: Salvo, ragazzi; 10,45: Buonora; 11,15: Musica; 11,15: Carosello di dischi; 15,30: Calcio; 16,30: Musica; 16,30: Minus; 17,30: Sette quattro; 18,15: Invito al concerto; 19,15: Intervista; 19,30: Aspetti e spari; 20,25: Andata e ritorno; 20,45: Sera sport; 21,15: L'Unità; 21,45: Concerto; 22,15: «Roméo Giulietta e le tenebre»; 22,50: Intervista musicale; 23,10: Passato e presente; 23,20: Prossimamente.

ROMA MOSCA TOKYO IN SOLE 15 ORE. MODERNO E CONFORTEVOLE R-62. RAPPRESENTANZA ED AGENZIA PER L'ITALIA. 00187 ROMA 27 VIA L. BISSOLATI. AEROFLOT LINEE AEREE SOVIETICHE. INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI TEL. 476704.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA. Via Botteghe Oscure 12 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

NSU 1200c AUDI NSU. La 1200 famiglia. 5 posti per tutti e tante valigie. La vera utilitaria di lusso.

vice Sauro Borelli